

**Il ministro Calenda pensa al futuro
Ormai parla solo della Capitale**

**Votereste
quest'uomo
sindaco di Roma?**



**Vi piacerebbe che Carlo Calenda,
ex montiano, ora ministro dello Sviluppo Economico,
diventasse il nuovo sindaco di Roma?**

Partecipa al sondaggio su www.iltempo.it

Calenda sogna la presa di Roma

Nuove ambizioni È ministro dello Sviluppo economico ma parla solo della Capitale
A caccia di appoggi politici per fare il sindaco, ogni giorno si sostituisce alla Raggi

I progetti

Dai semafori intelligenti all'estensione della Ztl

Mobilità

Con i soldi del ministero si compreranno 520 bus

124

Milioni

Sono quelli destinati a sostenere l'attività fisica dei giovani

Massimiliano Vitelli

■ Pattuglie interforze, semafori Hi-tech, video-sorveglianza, aerospazio. Il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda ha più risorse e armi di Goldrake, almeno a sentirlo parlare. I suoi progetti per Roma superano la più fervida immaginazione dei grandi scrittori, ogni giorno è buono per lanciare un'idea. Obiettivo non (ancora) dichiarato: mandare a casa Virginia

Raggi ed accomodarsi sulla poltrona del Campidoglio.

Per accattivarsi le simpatie dei romani, esauriti di vivere in una città allo sbando, il piano è semplice, offrire un sogno ad ogni categoria, poco importa se poi sarà difficile per non dire impossibile realizzarlo. L'importante è promettere, regalare speranza ai disperati. Ed ecco allora la lista della spesa del quarantaquattrenne figlio del giornalista Fabio e della regista Cristina Comencini. Carlo «il conquistatore» ne ha per tutti, ed ha suddiviso il suo piano in cinque filoni, presentati il 23 novembre su Twitter con una serie infinita di slide. La mobilità della capitale è in



ginocchio? Nessun problema, acquistiamo 520 autobus e abbiamo risolto. Ci vogliono nuove idee? Tranquilli, costruiamo un centro per start-up all'interno della Stazione Termini. Si spreca troppa corrente? Facile, destiniamo 215 milioni di euro per sviluppare un nuovo piano energetico.

Ma a Calenda questo non basta, perché anche chi ama lo sport vota. E allora ecco pronti 124 milioni di euro per sostenere l'attività fisica. Tuo figlio rischia che il tetto della scuola gli crolli in testa? Tra poco non dovrà più temere, nel portafoglio del superMinistro c'è già pronto un bell'assegno da 162 milioni di euro per la riqualificazione degli Istituti destinati all'Istruzione (al quale, crepi l'avarizia, verrà sommato un secondo budget di 88 milioni già in tasca). E poi altri soldi per la ricerca biomedica, le terapie innovative, l'industria creativa e l'offerta turistica, la sicurezza e il decoro urbano. Manca ancora da stabilire le risorse per l'acquisto di un'alabarda spaziale e di un razzo-missile e poi siamo pronti. Tanto il progetto per l'aerospazio Calenda lo ha già annunciato.

Ma il Risiko del Ministro ha anche il suo bel tavolo da gioco, con così tante strade, vie e piazze dove realizzare opere e interventi che non avete visto nemmeno nelle eterne partite di Monopoli. E allora ecco i 7 nodi di scambio (Ponte Mammolo, Anagnina, Villa Bonelli, Conca D'Oro, Annibaliano, Eur Tor De Cenci e Muratella), i semafori di ultima generazione per agevolare il traffico, i varchi addizionali per il controllo automatico degli accessi alle corsie preferenziali

e l'estensione della Ztl. Calenda non si risparmia e spara a getto continuo. L'ex dogana di San Lorenzo? Ci faremo lo Student Hotel. E se c'è qualche Vu Cumprà nei paraggi sappia che ha le ore contate, perché la nuova pattuglia interforze non avrà pietà. E colpirà senza rimorsi anche chi si approfitta del suolo pubblico per posizionare tavolini e sedie per i propri clienti senza averne diritto. Ci vorrà un'eternità a fare tutto questo? E allora Carlo che ci sta a fare? La forza lavoro del Comune verrà innalzata numericamente con il supporto di 10 dipendenti InvItalia, pronti a lavorare alacremente per sbloccare le pratiche incagliate nelle maglie della burocrazia capitolina. Poi, tutto passerà all'informatica e la carta resterà solo lontano ricordo da ammirare senza nostalgia in qualche museo (che ovviamente sarà in grado di ospitare i cittadini al meglio grazie ai lavori di ristrutturazione e agli adeguamenti necessari).

Il grande regista Luigi Comencini, nonno di Calenda, fosse ancora vivo con tutto questo materiale ci farebbe probabilmente un bel film. Di fantascienza.